

SALUMERIA DELLA MUSICA

# Nuovi comici milanesi al Colorado Café

Tante novità e gradite conferme nella compagine degli artisti:  
dalla «quasi Velina» Antonelli a Milano e Patrucco

ANDREA INDINI

Riapre *La Salumeria della musica*, ritorna la comicità nostrana, parte la terza edizione del *Colorado Café Live*. Dopo il successo ottenuto lo scorso anno e uno share da capogiro del 13,5 per cento, i «brutti, sporchi e cattivi» - è così che Massimo Martinelli e Andrea Marchi amano chiamare la band di comici del *Colorado Café* - sono decisi a tornare sul palcoscenico con una carica nuova, pieni di aspettative e pronti a farci ridere ancora una volta.

Le novità sono numerose, ma lo scopo è sempre lo stesso: un'ironia con contenuti. «Il nostro intento - spiega Maurizio Totti - è proprio quello di riappropriarci del ruolo del comico che, negli ultimi anni, era esplorato solo a livello cinematografico. Vogliamo tornare al cabaret come era inteso agli inizi».

Tra le tante novità e le gradite conferme che vedremo da lunedì, il palinsesto vede con piacere una certa attenzione alla comicità milanese in senso stretto: sono, infatti, numerosi gli artisti provenienti dal capoluogo lombardo. Tra le *new entry* abbiamo la già conosciuta Margherita Antonelli, che Piero Crispino,

curatore del programma, dice esser stata scartata "di poco" da Velina. Il grande pubblico ha imparato a conoscere e amare Margherita calata nel personaggio di Sofia Matuonto, la quale, rassettando salotti e punte di bagni, stigmatizza comportamenti, tic e nevrosi delle famiglie in cui lavora e della società intera. Ma Sofia non è che uno dei personaggi

dell'Antonelli, così come il cabaret non è che uno dei settori in cui ha espresso il suo talento.

Dopo una pausa di quasi due anni per la nascita della figlia, l'inarrestabile Margherita è tornata sul palco con un nuovo personaggio, Dacela Maraini, con la quale ha accettato l'offerta di condurre il mercoledì il nuovo *Laboratorio di Zelig - Women in laugh*. Ma non si ferma qui: abbandonata in un autogrill dalla sua orchestra di lisci, è stata caricata dagli *Skiantos* e, ora, si trova al *Colorado Café* con la rock band più demenziale di tutti i tempi in qualità di corista.

Tra le file dei milanesi doc spicca

Marco Milano, vecchia conoscenza del palinsesto ideato da Diego Abatantuono. Dopo aver fatto per alcuni anni il pellettiere e, poi, come cantante ne *I dementi*, Marco inizia la sua lunga e fortunata carriera di artista comico al *Derby Club* nel 1980. È stato Claudio Cecchetto ad accorgersi di lui, durante uno spettacolo di cabaret, in un locale della Romagna: era il 1985 e Milano fu scelto come comico per il programma *Zodiaco*. Anche quest'anno conferma la sua presenza al *Colorado Café* e promette una comicità «più dura», tipica di questo programma e che molti amano definire «una comicità da gita scolastica». Ed è proprio questo il clima che si respira tra le sedie e i tavolini sistemati con cura davanti al palcoscenico del *Colorado Café*: «sembra quasi di trovarsi nelle ultime file di un pullman di liceo», commenta con ironia Stefano Chiodaroli.

Fra i milanesi c'è anche il brianzolo Alberto Patrucco, comico di spicco conosciuto dalle platee dei cabaret di tutta Italia, la cui carriera iniziò nel 1976 al teatro *La Bullona* di Milano. La sua unica arma scenica è il linguaggio. Niente fronzoli né travestimenti. Soltanto la sua maschera naturale, duttile e vivacissima. La satira e l'umorismo di Patrucco scavano con finezza nelle cose, nelle debolezze, nelle pose e nei comportamenti umani con distacco buonumore. Il suo repertorio spazia dal costume alla politica, dagli accadimenti significativi alle mode e ai personaggi che contano. La comicità ad ampio raggio di Patrucco sfrutta temi attuali o estremi, come pure fatti, situazioni, avvenimenti anche recentissimi, ancora nelle orecchie di chi lo sta ascoltando. Quel che più piace al suo pubblico è il fatto che nei testi che scrive e recita c'è sempre il filo di un ragionamento che, dopo e al di là dell'effetto comico, fa meditare.

Dai palchi dei locali milanesi nascono anche i *turbolenti* grazie a una comicità plasmata dagli studi di mimo, clownerie e improvvisazione teatrale. Enzo Polidoro, Gianluca Impastato, Gianluca Fubelli e Stefano Vogogna, quattro artisti polivalenti che ballano come cantanti, cantano come mimi, recitano come musicisti ma soprattutto «parlano come mangiano». Molti dicono che «sarebbero un trio perfetto, se non fossero in quattro». Dal 2002 infuocano la platea del *Colorado Café* alternando coretti, alterchi e polemiche nel tentativo di capire chi è di troppo.



Margherita Antonelli

